



16/09/2020 18:54
Sito Web

milanofinanza.it

Tonucci & Partners: fra i giurati della Wire Startup Pitch Battle

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1218495635>

MF Dow Jones Tonucci & Partners: fra i giurati della Wire Startup Pitch Battle ROMA (MF-DJ)--Tonucci & Partners, con il managing partner Mario Tonucci e il partner Benedetto Blasi, sarà fra i giurati della Wire Startup Pitch Battle che si terrà a Roma il prossimo 23 settembre presso la sede di Wire, il nuovo spazio romano di coworking ricavato nella sede degli ex Mulini Biondi nel quartiere Ostiense. La Wire Startup Pitch Battle, si legge in un comunicato, è un premio rivolto a start up e studenti universitari che vogliono veder realizzato il proprio progetto, sottoponendo la propria idea a una giuria di venture capitalist, innovatori ed esperti di prestigio internazionale. La giuria incaricata di individuare il miglior progetto, oltre che dai professionisti di Tonucci & Partners è composta da Jeff Lynn, Executive Chairman e co-fondatore di Seedrs, una delle più grandi piattaforme di crowdfunding azionario al mondo che nel 2019 ha raccolto 283 milioni di sterline, Luca Villanti del fondo Shard Capital, Giulio Giorgini di Be Shaping the Future e Gianmarco

Carnovale di Roma Startup. Il premio finale consiste in un pacchetto del valore di 30mila euro che include 12 mesi di affitto nello spazio Wire e 100 ore di mentoring di venture capital, imprenditori e startup già presenti nel network di Wire. Nelle 100 ore di mentoring sono comprese 15 ore di consulenza che verrà prestata dai professionisti di Tonucci & Partners. com/Id e fine MF-DJ NEWS 16/09/2020 19:02

Tonucci & Partners nella giuria della Wire Startup Pitch Battle

LINK: <https://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/avvocatoAffari/newsStudiLegaliEOrdini/2020-09-16/tonucci-partners-giuria-wire-startup-pitch-battle...>



Tonucci & Partners nella giuria della Wire Startup Pitch Battle 16/09/2020 11:32 Invia articolo per email **Tonucci & Partners**, con il managing partner **Mario Tonucci** e il partner **Benedetto Blasi**, sarà fra i giurati della **Wire Startup Pitch Battle** che si terrà a **Roma il prossimo 23 settembre** presso la sede di **Wire**, il nuovo spazio romano di coworking ricavato nella sede degli ex **Mulini Biondi nel quartiere Ostiense**. La **Wire Startup Pitch Battle** è un premio rivolto a start up e studenti universitari che vogliono veder realizzato il proprio progetto, sottoponendo la propria idea a una giuria di **venture capitalist**, **innovatori** ed esperti di **prestigio internazionale**. **Mario Tonucci commenta: "Partecipiamo con enorme piacere a questa iniziativa di Wire a testimonianza che il nostro Studio, che ha al suo interno un team focalizzato sulle startup, guarda con grande attenzione a questo mondo.**

Si tratta, infatti, di realtà che sempre più spesso sono protagoniste della realizzazione di progetti interessanti, oltre che innovativi, e in grado di dare un importante contributo allo sviluppo economico e in generale alla crescita del nostro Paese. Il far parte di una giuria che vede al suo interno nomi di assoluto prestigio internazionale è per noi motivo di ulteriore soddisfazione". La giuria incaricata di individuare il miglior progetto, oltre che dai professionisti di **Tonucci & Partners** è composta da **Jeff Lynn**, Executive Chairman e co-fondatore di **Seedrs**, una delle più grandi piattaforme di crowdfunding azionario al mondo che nel 2019 ha raccolto 283 milioni di sterline, **Luca Villanti** del fondo **Shard Capital**, **Giulio Giorgini** di **Be Shaping the Future** e **Gianmarco Carnovale** di **Roma Startup**. Il premio finale consiste in un pacchetto del valore di 30mila euro che include 12

mesi di affitto nello spazio **Wire** e 100 ore di mentoring di **venture capital**, imprenditori e startup già presenti nel network di **Wire**. Nelle 100 ore di mentoring sono comprese 15 ore di consulenza che verrà prestata dai professionisti di **Tonucci & Partners**. **Clicca per Condividere**

Tonucci & Partners: fra i giurati della Wire Startup Pitch Battle

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202009161952001939&chkAgenzie=PMFNW

Tonucci & Partners: fra i giurati della Wire Startup Pitch Battle 16/09/2020 19:22 ROMA (MF-DJ)-- Tonucci & Partners, con il managing partner Mario Tonucci e il partner Benedetto Blasi, sarà fra i giurati della Wire Startup Pitch Battle che si terrà a Roma il prossimo 23 settembre presso la sede di Wire, il nuovo spazio romano di coworking ricavato nella sede degli ex Mulini Biondi nel quartiere Ostiense. La Wire Startup Pitch Battle, si legge in un comunicato, è un premio rivolto a start up e studenti universitari che vogliono veder realizzato il proprio progetto, sottoponendo la propria idea a una giuria di venture capitalist, innovatori ed esperti di prestigio internazionale. La giuria incaricata di individuare il miglior progetto, oltre che dai professionisti di Tonucci & Partners è composta da Jeff Lynn, Executive Chairman e co-fondatore di Seedrs, una delle più grandi piattaforme di crowdfunding azionario al mondo che nel 2019 ha raccolto 283 milioni di sterline, Luca Villanti del fondo Shard Capital, Giulio Giorgini di Be Shaping the

Future e Gianmarco Carnovale di Roma Startup. Il premio finale consiste in un pacchetto del valore di 30mila euro che include 12 mesi di affitto nello spazio Wire e 100 ore di mentoring di venture capital, imprenditori e startup già presenti nel network di Wire. Nelle 100 ore di mentoring sono comprese 15 ore di consulenza che verrà prestata dai professionisti di Tonucci & Partners. com/ide fine MF-DJ NEWS

Lavoro: Roma riparte dal coworking ai Mulini Biondi per rilanciare la città

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2020/09/23/news/lavoro-roma-riparte-dal-coworking-ai-mulini-biondi-per-rilanciare-la-citta--24639557/>



Lavoro: Roma riparte dal coworking ai Mulini Biondi per rilanciare la città 23 settembre 2020 Roma, 23 set. (Labitalia) - Un mulino industriale dei primi del '900, caduto in disuso negli anni '50, rinasce come sede di start up e aziende innovative. Lì ha aperto i battenti Wire: il nuovo coworking space di Roma. Tra piazzale della Radio e Porto Fluviale millecinquecento metri quadrati su due piani che, dopo un decennio di abbandono, oggi ospitano spazi di lavoro: centoventi postazioni, dieci uffici privati utilizzabili con soluzioni flessibili, nove meeting rooms, palestra, spogliatoi, millennial room, due caffetterie, area relax, un'arena e un palco per gli eventi. Tutto plastic free ed ecofriendly. Un luogo aperto alla città: Wire si rivolge anche a giovani studenti universitari che qui, nell'isola loro dedicata, potranno seguire la didattica a distanza sfruttando una potente

connessione e utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal coworking. Mamme e papà potranno portare al lavoro i loro bambini grazie alla presenza della kids room. "Wire è un progetto al quale abbiamo lavorato oltre un anno. Volevamo creare un posto 'Work&Inspire' (da qui Wire ndr.) che potesse portare aziende, imprenditori, professionisti e studenti a scambiare le loro idee e creare una sinergia positiva per lanciare nuovi progetti che diano un aiuto a Roma e a tutta la sua comunità lavorativa e oltre. Abbiamo deciso di fare questa scelta perchè in Italia mancano realtà dinamiche che diano la possibilità di crescere e confrontarsi. Siamo convinti che anche a Roma si possa portare innovazione" ha detto l'imprenditore Riccardo Mittiga, uno dei fondatori di Wire insieme a Gianluca Ricci e Tommaso Gamaleri. "Gli ingredienti di questo progetto possono fare parte del nuovo

modello di sviluppo". Wire Coworking Space ha colpito l'assessore della Regione Lazio al Lavoro e alla Formazione, Claudio Di Bernardino, che lo ha definito "un luogo intermedio che si colloca tra la casa e il lavoro", dopo avere sottolineato i messaggi da raccogliere lanciati da questa nuova iniziativa: "Il recupero urbano; la ripartenza, dopo che il Covid ha rallentato fortemente le economie e il sistema produttivo; l'innovazione in termini di qualità e non ideologici e quindi da accompagnare con i diritti; la sostenibilità, considerata come un'opportunità e il fattore dell'aggregazione, spingendo anche le famiglie a trovare accoglienza in questo spazio". "E' la Silicon Valley di Roma. Sappiamo quanto è importante mettere al centro dell'agenda l'innovazione e i giovani. Lo si deve fare partendo dalla riqualificazione urbana, in particolare quella della

Capitale che ha uno straordinario patrimonio storico, artistico e culturale. Con questo spazio - ha detto il presidente dell'Angi Associazione Nazionale Giovani Innovatori, Gabriele Ferrieri - si crea un terreno fertile per validare i progetti dei giovani, sostenerli, e trasmettergli le competenze digitali e formative necessarie per entrare nel mercato del lavoro. Una stretta sinergia tra tutti gli operatori del territorio potrà dare un valore aggiunto al sistema territoriale". A tenere a battesimo l'apertura di Wire, oltre all'assessore Di Berardino e Ferrieri dell'Angi, anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Pino Cangemi; i consiglieri Marta Bonafoni, Marta Leonori, Francesca De Vito; il presidente del Municipio III, Giovanni Caudo e il minisindaco dell'VIII, Amedeo Ciaccheri. Nella seconda giornata di apertura la Wire Startup Pitch Battle: una sfida a colpi di pitch davanti ad una giuria internazionale composta da Jeff Lynn di Seedrs, la piattaforma di equity crowdfunding che nel 2019 ha raccolto 283 milioni di sterline, Luca Villanti del fondo Saragiant Capital, Giulio Giorgini di Be Shaping the Future Corporate Services, l'avv. Mario Tonucci, founder di studio Tonucci & Partners e l'avv. Benedetto Blasi dello

studio Tonucci & Partners, Stefano Manili fondatore e CEO di Cosaporto.it, Mario Scuderi, Senior Investment Manager per CDP Venture Capital Sgr - Fondo Nazionale Innovazione e Gianmarco Carnovale di Roma Startup. A vincere il contest e quindi un premio dal valore di 30mila euro che include 12 mesi di affitto nello spazio Wire e 100 ore di mentoring di venture capital, imprenditori e startup già presenti nel network di Wire il progetto Stonize. "E' la soluzione digitale indipendente per l'emissione di titoli obbligazionari relativi alla cartolarizzazione di crediti commerciali. E' stato un bel segnale essere riusciti a veicolare quello che stiamo facendo dato che è un mercato complesso e sul quale non c'è un confronto quotidiano" spiega Alessandro Ranaldi fondatore di Stonize insieme Giuseppe Morlino. Uno spazio continuamente in evoluzione, quello di Wire. "Stiamo cercando di vedere se qui potremo fare anche manifestazioni, esposizioni di oggetti e quadri che potranno ravvivare l'ambiente e cambieranno sempre. Questa - ha detto l'arch. Giorgio Mittiga che ha curato la riqualificazione di Wire - è un' idea di partenza: abbiamo voluto

creare una struttura libera che possa essere in ogni momento trasformata, evoluta e cambiata". Per Giovanni Caudo, ex assessore all'Urbanistica di Roma e presidente del Municipio Roma III: "La città esistente si deve reinventare e trasformare. La vecchia impostazione di 'Roma città dei Ministeri' non può più reggere. In questo senso il tema del lavoro è centrale. Spazi porosi come questo, il Wire, sono certamente una buona notizia ma da soli non bastano: occorre un ragionamento serio da parte delle istituzioni sui diritti. Se tutta la città è fabbrica perché si può lavorare ovunque, infatti, è anche vero che le istituzioni devono poter garantire i diritti di tutti a prescindere dal luogo in cui si lavora. Per questo, insieme all'innovazione, dobbiamo fare in modo che questi luoghi facciano rete tra loro, proponendo un'alternativa anche a quel modello di cui il Covid ha svelato l'immensa fragilità. La sollecitazione del lavoro a distanza rende infatti urgente la necessità di posti intermedi (come questo ma anche come i parchi) dialoganti tra loro e che garantiscano una rete porosa di prossimità capace cambiare volto alla città".

Lavoro: Roma riparte dal coworking ai Mulini Biondi per rilanciare la città

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/24639547/lavoro-roma-riparte-dal-coworking-ai-mulini-biondi-per-rilanciare-la-citta-.html>

a a Roma, 23 set. (Labitalia) - Un mulino industriale dei primi del '900, caduto in disuso negli anni '50, rinasce come sede di start up e aziende innovative. Lì ha aperto i battenti Wire: il nuovo coworking space di Roma. Tra piazzale della Radio e Porto Fluviale millecinquecento metri quadrati su due piani che, dopo un decennio di abbandono, oggi ospitano spazi di lavoro: centoventi postazioni, dieci uffici privati utilizzabili con soluzioni flessibili, nove meeting rooms, palestra, spogliatoi, millennial room, due caffetterie, area relax, un'arena e un palco per gli eventi. Tutto plastic free ed ecofriendly. Un luogo aperto alla città: Wire si rivolge anche a giovani studenti universitari che qui, nell'isola loro dedicata, potranno seguire la didattica a distanza sfruttando una potente connessione e utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal coworking. Mamme e papà potranno portare al lavoro i loro bambini grazie alla presenza della kids room. "Wire è un progetto al quale abbiamo lavorato oltre un anno. Volevamo creare un

posto 'Work&Inspire' (da qui Wire ndr.) che potesse portare aziende, imprenditori, professionisti e studenti a scambiare le loro idee e creare una sinergia positiva per lanciare nuovi progetti che diano un aiuto a Roma e a tutta la sua comunità lavorativa e oltre. Abbiamo deciso di fare questa scelta perchè in Italia mancano realtà dinamiche che diano la possibilità di crescere e confrontarsi. Siamo convinti che anche a Roma si possa portare innovazione" ha detto l'imprenditore Riccardo Mittiga, uno dei fondatori di Wire insieme a Gianluca Ricci e Tommaso Gamaleri. "Gli ingredienti di questo progetto possono fare parte del nuovo modello di sviluppo". Wire Coworking Space ha colpito l'assessore della Regione Lazio al Lavoro e alla Formazione, Claudio Di Berardino, che lo ha definito "un luogo intermedio che si colloca tra la casa e il lavoro", dopo avere sottolineato i messaggi da raccogliere lanciati da questa nuova iniziativa: "Il recupero urbano; la ripartenza, dopo che il Covid ha rallentato fortemente le economie e il sistema produttivo;

l'innovazione in termini di qualità e non ideologici e quindi da accompagnare con i diritti; la sostenibilità, considerata come un'opportunità e il fattore dell'aggregazione, spingendo anche le famiglie a trovare accoglienza in questo spazio". "E' la Silicon Valley di Roma. Sappiamo quanto è importante mettere al centro dell'agenda l'innovazione e i giovani. Lo si deve fare partendo dalla riqualificazione urbana, in particolare quella della Capitale che ha uno straordinario patrimonio storico, artistico e culturale. Con questo spazio - ha detto il presidente dell'Angi Associazione Nazionale Giovani Innovatori, Gabriele Ferrieri - si crea un terreno fertile per validare i progetti dei giovani, sostenerli, e trasmettergli le competenze digitali e formative necessarie per entrare nel mercato del lavoro. Una stretta sinergia tra tutti gli operatori del territorio potrà dare un valore aggiunto al sistema territoriale". A tenere a battesimo l'apertura di Wire, oltre all'assessore Di Berardino e Ferrieri dell'Angi, anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Pino Cangemi; i

consiglieri Marta Bonafoni, Marta Leonori, Francesca De Vito; il presidente del Municipio III, Giovanni Caudo e il minisindaco dell'VIII, Amedeo Ciaccheri. Nella seconda giornata di apertura la Wire Startup Pitch Battle: una sfida a colpi di pitch davanti ad una giuria internazionale composta da Jeff Lynn di Seedrs, la piattaforma di equity crowdfunding che nel 2019 ha raccolto 283 milioni di sterline, Luca Villanti del fondo Saragiant Capital, Giulio Giorgini di Be Shaping the Future Corporate Services, l'avv. Mario Tonucci, founder di studio Tonucci & Partners e l'avv. Benedetto Blasi dello studio Tonucci & Partners, Stefano Manili fondatore e CEO di Cosaporto.it, Mario Scuderi, Senior Investment Manager per CDP Venture Capital Sgr - Fondo Nazionale Innovazione e Gianmarco Carnovale di Roma Startup. A vincere il contest e quindi un premio dal valore di 30mila euro che include 12 mesi di affitto nello spazio Wire e 100 ore di mentoring di venture capital, imprenditori e startup già presenti nel network di Wire il progetto Stonize. "E' la soluzione digitale indipendente per l'emissione di titoli obbligazionari relativi alla cartolarizzazione di crediti commerciali. E' stato un bel

segnale essere riusciti a veicolare quello che stiamo facendo dato che è un mercato complesso e sul quale non c'è un confronto quotidiano" spiega Alessandro Ranaldi fondatore di Stonize insieme Giuseppe Morlino. Uno spazio continuamente in evoluzione, quello di Wire. "Stiamo cercando di vedere se qui potremo fare anche manifestazioni, esposizioni di oggetti e quadri che potranno ravvivare l'ambiente e cambieranno sempre. Questa - ha detto l'arch. Giorgio Mittiga che ha curato la riqualificazione di Wire - è un' idea di partenza: abbiamo voluto creare una struttura libera che possa essere in ogni momento trasformata, evoluta e cambiata". Per Giovanni Caudo, ex assessore all'Urbanistica di Roma e presidente del Municipio Roma III: "La città esistente si deve reinventare e trasformare. La vecchia impostazione di 'Roma città dei Ministeri' non può più reggere. In questo senso il tema del lavoro è centrale. Spazi porosi come questo, il Wire, sono certamente una buona notizia ma da soli non bastano: occorre un ragionamento serio da parte delle istituzioni sui diritti. Se tutta la città è fabbrica perché si può lavorare ovunque, infatti, è

anche vero che le istituzioni devono poter garantire i diritti di tutti a prescindere dal luogo in cui si lavora. Per questo, insieme all'innovazione, dobbiamo fare in modo che questi luoghi facciano rete tra loro, proponendo un'alternativa anche a quel modello di cui il Covid ha svelato l'immensa fragilità. La sollecitazione del lavoro a distanza rende infatti urgente la necessità di posti intermedi (come questo ma anche come i parchi) dialoganti tra loro e che garantiscano una rete porosa di prossimità capace cambiare volto alla città".
L'analisi

Lavoro: Roma riparte dal coworking ai Mulini Biondi per rilanciare la città

LINK: <https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/lavoro-roma-riparte-dal-coworking-ai-mulini-biondi-per-rilanciare-la-citta.html>



Lavoro: Roma riparte dal coworking ai Mulini Biondi per rilanciare la città Dal recupero urbano ecco Wire Coworking Space, 120 postazioni uffici palestra caffetteria Redazione 24 settembre 2020 03:47 Roma, 23 set. (Labitalia) - Un mulino industriale dei primi del '900, caduto in disuso negli anni '50, rinasce come sede di start up e aziende innovative. Lì ha aperto i battenti Wire: il nuovo coworking space di Roma. Tra piazzale della Radio e Porto Fluviale millecinquecento metri quadrati su due piani che, dopo un decennio di abbandono, oggi ospitano spazi di lavoro: centoventi postazioni, dieci uffici privati utilizzabili con soluzioni flessibili, nove meeting rooms, palestra, spogliatoi, millennial room, due caffetterie, area relax, un'arena e un palco per gli eventi. Tutto plastic free ed ecofriendly. Un luogo aperto alla città: Wire si rivolge anche a giovani studenti universitari che qui, nell'isola loro dedicata, potranno seguire la

didattica a distanza sfruttando una potente connessione e utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal coworking. Mamme e papà potranno portare al lavoro i loro bambini grazie alla presenza della kids room. 'Wire è un progetto al quale abbiamo lavorato oltre un anno. Volevamo creare un posto 'Work&Inspire' (da qui Wire ndr.) che potesse portare aziende, imprenditori, professionisti e studenti a scambiare le loro idee e creare una sinergia positiva per lanciare nuovi progetti che diano un aiuto a Roma e a tutta la sua comunità lavorativa e oltre. Abbiamo deciso di fare questa scelta perchè in Italia mancano realtà dinamiche che diano la possibilità di crescere e confrontarsi. Siamo convinti che anche a Roma si possa portare innovazione" ha detto l'imprenditore Riccardo Mittiga, uno dei fondatori di Wire insieme a Gianluca Ricci e Tommaso Gamaleri. "Gli ingredienti di questo progetto possono fare parte del nuovo

modello di sviluppo". Wire Coworking Space ha colpito l'assessore della Regione Lazio al Lavoro e alla Formazione, Claudio Di Bernardino, che lo ha definito "un luogo intermedio che si colloca tra la casa e il lavoro", dopo avere sottolineato i messaggi da raccogliere lanciati da questa nuova iniziativa: "Il recupero urbano; la ripartenza, dopo che il Covid ha rallentato fortemente le economie e il sistema produttivo; l'innovazione in termini di qualità e non ideologici e quindi da accompagnare con i diritti; la sostenibilità, considerata come un'opportunità e il fattore dell'aggregazione, spingendo anche le famiglie a trovare accoglienza in questo spazio". 'E' la Silicon Valley di Roma. Sappiamo quanto è importante mettere al centro dell'agenda l'innovazione e i giovani. Lo si deve fare partendo dalla riqualificazione urbana, in particolare quella della Capitale che ha uno straordinario patrimonio

storico, artistico e culturale. Con questo spazio - ha detto il presidente dell'Angi Associazione Nazionale Giovani Innovatori, Gabriele Ferrieri - si crea un terreno fertile per validare i progetti dei giovani, sostenerli, e trasmettergli le competenze digitali e formative necessarie per entrare nel mercato del lavoro. Una stretta sinergia tra tutti gli operatori del territorio potrà dare un valore aggiunto al sistema territoriale". A tenere a battesimo l'apertura di Wire, oltre all'assessore Di Berardino e Ferrieri dell'Angi, anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Pino Cangemi; i consiglieri Marta Bonafoni, Marta Leonori, Francesca De Vito; il presidente del Municipio III, Giovanni Caudo e il minisindaco dell'VIII, Amedeo Ciaccheri. Nella seconda giornata di apertura la Wire Startup Pitch Battle: una sfida a colpi di pitch davanti ad una giuria internazionale composta da Jeff Lynn di Seedrs, la piattaforma di equity crowdfunding che nel 2019 ha raccolto 283 milioni di sterline, Luca Villanti del fondo Saragiant Capital, Giulio Giorgini di Be Shaping the Future Corporate Services, l'avv. Mario Tonucci, founder di studio Tonucci & Partners e l'avv. Benedetto Blasi dello studio Tonucci & Partners, Stefano Manili fondatore e

CEO di Cosaporto.it, Mario Scuderi, Senior Investment Manager per CDP Venture Capital Sgr - Fondo Nazionale Innovazione e Gianmarco Carnovale di Roma Startup. A vincere il contest e quindi un premio dal valore di 30mila euro che include 12 mesi di affitto nello spazio Wire e 100 ore di mentoring di venture capital, imprenditori e startup già presenti nel network di Wire il progetto Stonize. 'E' la soluzione digitale indipendente per l'emissione di titoli obbligazionari relativi alla cartolarizzazione di crediti commerciali. E' stato un bel segnale essere riusciti a veicolare quello che stiamo facendo dato che è un mercato complesso e sul quale non c'è un confronto quotidiano' spiega Alessandro Ranaldi fondatore di Stonize insieme Giuseppe Morlino. Uno spazio continuamente in evoluzione, quello di Wire. 'Stiamo cercando di vedere se qui potremo fare anche manifestazioni, esposizioni di oggetti e quadri che potranno ravvivare l'ambiente e cambieranno sempre. Questa - ha detto l'arch. Giorgio Mittiga che ha curato la riqualificazione di Wire - è un' idea di partenza: abbiamo voluto creare una struttura libera che possa essere in ogni

momento trasformata, evoluta e cambiata". Per Giovanni Caudo, ex assessore all'Urbanistica di Roma e presidente del Municipio Roma III: "La città esistente si deve reinventare e trasformare. La vecchia impostazione di 'Roma città dei Ministeri' non può più reggere. In questo senso il tema del lavoro è centrale. Spazi porosi come questo, il Wire, sono certamente una buona notizia ma da soli non bastano: occorre un ragionamento serio da parte delle istituzioni sui diritti. Se tutta la città è fabbrica perché si può lavorare ovunque, infatti, è anche vero che le istituzioni devono poter garantire i diritti di tutti a prescindere dal luogo in cui si lavora. Per questo, insieme all'innovazione, dobbiamo fare in modo che questi luoghi facciano rete tra loro, proponendo un'alternativa anche a quel modello di cui il Covid ha svelato l'immensa fragilità. La sollecitazione del lavoro a distanza rende infatti urgente la necessità di posti intermedi (come questo ma anche come i parchi) dialoganti tra loro e che garantiscano una rete porosa di prossimità capace cambiare volto alla città'.